
Istituto Comprensivo di Picerno

Via Aldo Moro - 85055 - PZ - Tel. Fax. 0971/995087
Email: pzic86200e@istruzione.it PEC: pzic86200e@pec.istruzione.it
C.M.: PZIC86200E C.F.:96032640763

BOZZA PIANO TREINNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/2022

Premessa

La Legge 107 del 2015 ha indicato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che ha una durata triennale e verrà denominato Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Il Piano sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione.

La procedura di elaborazione del Piano Triennale ha previsto le seguenti fasi:

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio Docenti per l'elaborazione del Ptof (prot. 3997 del 24-9-2018);
- Elaborazione ed approvazione (delibera n.) del PTOF da parte del Collegio Docenti sulla base degli indirizzi dati dal Dirigente Scolastico
- Approvazione del Ptof dal parte del Consiglio di Istituto (delibera n.....)

Il Piano Triennale potrà essere aggiornato annualmente entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico.

INDICE SEZIONI PTOF

<u>SEZIONE 1</u> LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio Caratteristiche principali della scuola Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali Risorse professionali
<u>SEZIONE 2</u> LE SCELTE STRATEGICHE	Priorità desunte dal RAV Obiettivi formativi prioritari Piano di miglioramento Principali elementi di innovazione
<u>SEZIONE 3</u> L'OFFERTA FORMATIVA	Traguardi attesi in uscita Insegnamenti e quadri orario Curricolo di Istituto Iniziative di ampliamento curricolare Attività previste in relazione al PNSD Valutazione degli apprendimenti Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
<u>SEZIONE 4</u> L'ORGANIZZAZIONE	Modello organizzativo Reti e Convenzioni attivate Piano di formazione del personale docente Piano di formazione del personale ATA
<u>SEZIONE 5</u> II MONITORAGGIO, LA VERIFICA, LA RENDICONTAZIONE	di prossima pubblicazione

SEZIONE 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Picerno è formato dalle Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie e Scuole Secondarie di primo grado dei comuni di Picerno e Vietri di Potenza.

Il comune di Picerno conta circa 6000 abitanti; ha subito negli ultimi anni un forte calo demografico. Le attività prevalenti sono l'agricoltura e l'allevamento. Presenti attività produttive come oleifici, salumifici, caseifici, panifici, piccole attività artigianali e imprese di costruzione. Vi sono diverse aziende agrituristiche e alcune alberghiere. Sul territorio sono presenti diverse associazioni socio-culturali, ricreative e associazioni lavorative. La comunità è variegata anche dal punto di vista religioso: oltre alla chiesa cattolica, c'è una Chiesa evangelica e la sala del regno dei Testimoni di Geova. Riguardo all'istruzione, a Picerno, oltre alle scuole dell'I.C, c'è la scuola secondaria di secondo grado "ITIS Albert Einstein" sede aggregata all'IIS di Muro Lucano. Sono presenti, inoltre, diversi servizi all'utenza: consultori, biblioteca comunale ufficio postale, banca, caserma dei carabinieri, stazione ferroviaria. Le associazioni e gli enti che del territorio hanno, in linea generale, rapporti costanti con la scuola, attraverso protocolli di intesa e accordi volti alla realizzazione di progetti vari. Anche l'Amministrazione comunale collabora ed è attenta alle esigenze strutturali e strumentali dell'istituzione scolastica.

Il comune di Vietri di Potenza conta circa. 3000 abitanti. Nel territorio è diffusa un'economia mista. Le famiglie sono in maggioranza monoreddito. Il maggior numero di occupati lavora nel settore del commercio come dipendenti, mentre alcuni sono piccoli commercianti o artigiani. Il pubblico impiego occupa poche persone. Solo una minima parte della popolazione attiva è ancora impiegata nelle industrie delle aree PIP della zona, dopo la crisi economica che ha colpito la nostra regione.

La scolarizzazione degli adulti (genitori dei nostri alunni) si ferma nella maggior parte dei casi alla scuola dell'obbligo con una piccola percentuale di diplomati e pochi laureati. Le peculiarità del territorio sono soprattutto paesaggistico- ambientali, avendo conservato ambienti e spazi poco contaminati, alcuni dei quali di notevole bellezza, come " le cascate del Luceto" e le gole del Melandro. Scarse le risorse del territorio a disposizione della scuola. Al contrario, il contributo del Comune è rilevante, pur considerando le attuali modeste risorse. L'Amministrazione è, in genere, attenta ai bisogni della scuola e cerca di rispondere alla maggior parte delle richieste per elevare l'indice di scolarizzazione e per fornire opportunità culturali a tutti i cittadini. Servizi presenti nel comune: scuola materna comunale, ufficio postale, banca, caserma dei carabinieri. Anche a Vietri ci sono accordi di rete con associazioni culturali e sportive, al fine di valorizzare le risorse e le esperienze del territorio e offrire all'utenza un'offerta più variegata di opportunità formative e ricreative.

La popolazione scolastica dell'Istituto è molto eterogenea: in generale, l'utenza è costituita da alunni provenienti da famiglie con situazioni socio-economico-culturali diversificate che ne condizionano in positivo o in negativo il rendimento scolastico. Sono quasi assenti i casi di dispersione scolastica o di frequenza irregolare e gli studenti stranieri rappresentano ancora una percentuale estremamente ridotta. Rispetto al passato, l'attenzione dei genitori nei confronti della

scuola è maggiore, anche se si rileva tra alcuni alunni una mancanza di motivazione allo studio dovuta ad aspetti caratteriali, all'ambito familiare (numerosi i casi di separazioni e divorzi con minori affidati e conseguenti problematiche che i ragazzi vivono in prima persona) all'ambito sociale (molte famiglie vivono forti disagi economici). Per tale motivo è opportuno dare risposte concrete ai bisogni di ogni alunno, realizzando anche percorsi personalizzati.

Il nostro Istituto aspira ad un'azione educativa efficace e vuole aiutare lo studente a percepire positivamente la scuola, lo studio e se stesso, motivandolo ad esercitare un controllo attivo sull'andamento del proprio percorso formativo. E' basilare che la scuola dia l'opportunità di costruirsi delle conoscenze sicure garantendo a tutti pari diritti e opportunità; i ragazzi necessitano di una formazione che consenta loro non solo di interagire in una società sempre più complessa ma che permetta anche lo sviluppo della propria identità e la possibilità di realizzare le proprie aspirazioni.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di Picerno è stato istituito a seguito di dimensionamento scolastico regionale (Gennaio 2015) ed ha la sua sede legale a Picerno (PZ), in via Aldo Moro.

L'istituto Comprensivo comprende:

- la Scuola dell'Infanzia (da 3 a 5 anni) di Picerno e di Vietri di Potenza;
- la Scuola Primaria (da 6 a 11 anni) di Picerno e di Vietri di Potenza;
- la Scuola Secondaria di 1° grado (da 11 a 14 anni) di Picerno e di Vietri di Potenza.

STRUTTURA DELL'ISTITUTO

Plesso	email	codice meccanografico	telefono
Scuola Secondaria di I grado di Picerno	PZIC86200E@istruzione.it	PZIC86200E	0971995087
Scuola Secondaria di I grado di Vietri di PZ	PZIC86200E@istruzione.it	PZMM86202L	0971718005
Scuola Primaria di Picerno	PZIC86200E@istruzione.it	PZEE86201L	0971991012
Scuola Primaria di Vietri di Potenza	PZIC86200E@istruzione.it	PZEE86203P	0971718005
Scuola Infanzia di Picerno	PZIC86200E@istruzione.it	PZAA86201B	0971990119
Scuola Infanzia di Vietri di PZ	PZIC86200E@istruzione.it	PZMM86202L	0971718005

I NUMERI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione totale dell'Istituto Comprensivo è di 680 alunni circa, suddivisi nei vari plessi elencati di seguito.

Per soddisfare le richieste degli utenti, *in primis* dei genitori, l'Istituto Comprensivo di Picerno propone diversi modelli organizzativi: alcune classi, sia di scuola primaria che di scuola secondaria di I grado, utilizzano il tempo prolungato, altre il tempo ordinario. In dettaglio, nella seguente tabella, l'organizzazione delle classi nei vari plessi.

SCUOLA DELL'INFANZIA – Sede di Picerno
Sezioni 3A, 3B, 4A , 4 /5 A, 4/5 B.
SCUOLA DELL'INFANZIA – Sede di Vietri di Potenza
Sezioni 3/4, 4 /5

SCUOLA PRIMARIA PICERNO
Tempo Normale - sede di Picerno (27 ore con prolungamento il lunedì)
Classi I N/a, I N/b, II N/a, II N/b, III N/a, III N/b, IV N/a , IV N/b, V N/a, V N/b
SCUOLA PRIMARIA PICERNO
Tempo Pieno - sede di Picerno (40 ore – 5 gg.)
Classi I P, II P, III P, IV P, V P

SCUOLA PRIMARIA VIETRI DI POTENZA
Tempo Normale - sede di Vietri di Potenza (31 ore con 2 rientri – settimana corta)
I A, II A, III A, IV A, VA
SCUOLA PRIMARIA VIETRI DI POTENZA
Tempo Pieno - sede di Vietri di Potenza (40 ore – 5 gg.)
I B, V B

SCUOLA SECONDARIA I GRADO – PICERNO
Scuola ad indirizzo musicale
Tempo Normale - (tempo normale – 30 ore – 6 gg.)
Classi IA, IB, IC, IIA , II B, IIIA, IIIC
SCUOLA SECONDARIA I GRADO – VIETRI DI POTENZA
Tempo Ordinario 30 ore – 2 rientri)
Classi I T.O, II T.O , III T.O

(Tempo Prolungato – 36 ore – 5 gg.
Classe III T.P

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

AULE E LABORATORI

Scuola dell'Infanzia di Vietri	1 aula docenti
	3 aule per le attività didattiche
	1 salone polivalente (spazio accoglienza, gioco-ricreativo, locale mensa)
Scuola Primaria di Vietri	1 aula docenti
	6 aule per le attività didattiche (2 con LIM)
	1 aula con touch screen LIM
	1 laboratorio musicale
	1 locale per i collaboratori scolastici
1 locale mensa (condiviso con scuola sec.)	
Scuola Secondaria di I grado di Vietri	1 aula docenti
	4 aule per le attività didattiche (1 con LIM)
	1 biblioteca con LIM
	1 Aula Magna con proiettore e schermo
	1 laboratorio con postazioni pc/ 18 tablet
	1 laboratorio di scienze
	1 laboratorio di educazione artistica
	2 aule per attività di interventi individualizzati
	1 aula deposito materiale didattico
	1 palestra (condivisa con scuola primaria)

Scuola Secondaria di I grado di Picerno	1 ufficio dirigenza
	1 aula docenti
	2 locali per uffici segreteria
	1 ufficio DSGA
	3 aule musica
	7 aule per le attività didattiche scuola secondaria
	4 aule per le attività didattiche scuola primaria
	1 auditorium
	1 laboratorio con postazioni pc
	1 biblioteca
	1 aula per volontari AIAS

Scuola Primaria di Picerno	aule per le attività didattiche
	1 aula docenti
	1 salone

Scuola dell'Infanzia di Picerno	aule per le attività didattiche
	salone
	refettorio

RISORSE PROFESSIONALI

PERSONALE DOCENTE: organico 2018/19

Infanzia 16

Primaria 25

Religione 2

Sostegno 2

Docenti della scuola secondaria di primo grado

AA025 Francese 2

A001 Arte e immagine 2

A022 Italiano storia e geografia 7

A030 Musica 3

A028 Matematica e scienze 4

AB25 Inglese 2

A060 Tecnologia 2

A049 Scienze motorie e sportive 1

Docenti sostegno 3

Docente religione 1

Docenti strumento musicale 4

PERSONALE AMMINISTRATIVO

AA Assistente amministrativo 3

CS Collaboratore scolastico 10

DM Direttore dei servizi generali e amministrativi 1

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: ing. Maria Damore

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dall'anno 2015/16 tutte le scuole sono tenute a progettare un percorso di miglioramento per ridurre le aree di debolezza dell'istituto emerse attraverso il Rapporto di Autovalutazione e raggiungere gli obiettivi legati alle priorità indicate dal documento. La scuola è chiamata a ipotizzare uno o più progetti orientati a colmare le lacune riscontrate e a perfezionare i fattori che sono risultati positivi. Il termine "Piano" porta con sé la consapevolezza che nei contesti organizzativi le attività di cambiamento non sono mai realizzate da una sola persona e perciò per armonizzare le azioni di miglioramento individuate, il nucleo di autovalutazione ha collaborato con lo staff del dirigente scolastico, prima di approdare al Collegio Docenti per la condivisione dei contenuti da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

La redazione del Piano di Miglioramento tiene conto dell'insieme degli interventi curricolari ed extracurricolari in grado di sfruttare il potenziale di integrazione e di sostegno reciproco che le varie iniziative possono avere. Operare nell'ambito di un Piano, infatti, permette di individuare soluzioni praticabili per i vari tipi di problemi, selezionare le azioni più utili e realistiche, sfruttando in maniera mirata gli effetti delle progettualità caratterizzanti la scuola dell'autonomia e recuperando l'elemento "organicità", inteso come insieme di interventi coerenti e collegati tra loro. Caratteristica molto importante del Piano è che non deve considerarsi come un documento definitivo, immutabile ma al contrario dinamico dato che coinvolge tutta la comunità scolastica sempre tesa ad un miglioramento continuo che possa garantire esiti positivi per tutti gli studenti.

PDM: PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

I traguardi che l'Istituto Comprensivo di Picerno vuole raggiungere, anche in conseguenza dei risultati delle prove INVALSI, sono:

- a) Migliorare livelli di rendimento in ambito linguistico e logico-matematico;
- b) Ridurre risultati insoddisfacenti e disparità tra le classi/sedi e gradi di scuola;
- c) Migliorare laboratori e ambienti di apprendimento attraverso le LIM e l'utilizzo di nuove tecnologie in modo da coinvolgere maggiormente gli alunni;
- d) Recuperare e potenziare le competenze di tutti gli alunni, in particolare BES (DSA, alunni diversamente abili e con disagi di vario tipo);
- e) Definire il curriculum verticale di istituto secondo un approccio per competenze, partendo dalle effettive esigenze degli alunni.

PRIORITA' 1: risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDI	PROCESSI da attivare
La scuola risulta essere inclusiva al punto da garantire gli strumenti	Potenziare il livello di attenzione allo stile di apprendimento di	Diminuzione delle sufficienze (6) in italiano e matematica negli

essenziali a ciascun alunno. Vanno migliorati gli esiti, in generale, elevando il livello medio delle prestazioni.	ciascun alunno per migliorarne la performance.	scrutini della scuola primaria. Diminuzione delle non sufficienze (5) in italiano e matematica negli scrutini della scuola sec. di 1° grado.
Bisogna incrementare la didattica laboratoriale, soprattutto nella scuola a tempo pieno, individuare strategie innovative e coinvolgere nel progetto didattico un maggior numero di docenti e potenziare lo spirito di collaborazione.	Potenziare la didattica laboratoriale, il lavoro in piccoli gruppi e l'adesione a obiettivi di compito capaci di porre l'alunno di fronte a situazioni problematiche realistiche e alla sua portata.	Migliorare gli esiti attraverso l'utilizzo della didattica laboratoriale con il coinvolgimento attivo degli alunni in prove in situazione autentica
Dopo alcuni tentativi di introdurre una progettazione basata su compiti di realtà, visti gli esiti, si pensa di perseguire su tale strada; scarsa la dotazione del laboratorio scientifico e il materiale didattico per le lingue straniere. Tutto questo influisce negativamente sullo standard generale delle prestazioni.	Aumentare le occasioni d'uso della lingua madre e delle lingue straniere in situazione, favorendo una comunicazione sempre più ricca e calata in realtà che richiede l'uso di un linguaggio specialistico. Individuare soluzioni per una opportuna dotazione dei laboratori linguistici, informatici, scientifici.	Potenziare la dotazione tecnologica e la connettività nei vari plessi dell'Istituto
E' stata registrata una differenza tra gli esiti nella scuola primaria e quelli nella scuola secondaria di primo grado che va colmata: va, dunque, ripensata la continuità orizzontale e verticale con un modello più incisivo ed efficace	Favorire le occasioni di scambio, confronto e collaborazione, mediante la costituzione di dipartimenti disciplinari in verticale.	Progettazione ed esecuzione di prove comuni di italiano, matematica e inglese per le classi quinte delle scuole primarie ; terze della scuola secondaria di 1° grado.

PRIORITA' 2: risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDI	PROCESSI da attivare
In alcune classi i risultati sono al di sotto della media nazionale e il cheating troppo elevato.	Recuperare fiducia nelle prove standardizzate, prova nazionale, per migliorare gli esiti e ridurre le "anomalie".	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove Invalsi in tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
Anche la varianza tra le classi richiede una certa attenzione. I risultati nelle prove standardizzate non sempre coincidono con l'esito finale della valutazione dei docenti	Ricerca il giusto equilibrio tra i risultati delle prove INVALSI e la valutazione dei docenti.	Ridurre la varianza tra le classi, al fine di garantire a tutti i ragazzi pari opportunità formative. Migliorare gli strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze.

CAMPI D'AZIONE: Competenze chiave e di cittadinanza

PRIORITA'	TRAGUARDI	PROCESSI da attivare
Imparare ad imparare Progettare	Ripensare la progettazione didattica/curricolare, mirando a	Implementare le attività di lavoro cooperativo nelle classi

	fornire strumenti per l'organizzazione del "proprio" piano/percorso di studio	
Comunicare Collaborare e partecipare	Utilizzare le lingue e i codici espressivi per leggere, comprendere e rielaborare contenuti, stabilendo relazioni positive e collaborative all'interno del gruppo	Migliorare le competenze linguistiche da considerarsi trasversali ad ogni disciplina
Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi	Farsi carico di situazioni problematiche realistiche e "inventare/costruire" da sé gli strumenti utili a risolverle	Sviluppare negli studenti le competenze sociali e civiche
Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione	Saper individuare e selezionare le informazioni strettamente ed essenzialmente collegate alla situazione problematica da affrontare; cogliere, dunque, collegamenti e relazioni tra di esse	Implementare le iniziative per l'insegnamento pluridisciplinare di "Cittadinanza e Costituzione" ai sensi della Legge 169/2008, D.P.R. 87/88 del 2010, quale denominatore comune di insegnamento di tutte le discipline; anche nell'ottica del nuovo Esame di Stato

PUNTI DI FORZA: consolidamento di buone pratiche

Inclusione e differenziazione:

Continuare nel processo di valorizzazione delle diversità come risorsa per il gruppo, incentivando le energie disponibili e potenziandone la formazione

Continuità e orientamento:

- Aumentare le occasioni di scambio tra i diversi ordini di scuola e predisporre un impianto strutturato di collaborazione su tematiche specifiche
- Proseguire nell'attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, in collaborazione con le istituzioni e le risorse del territorio

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Realizzare percorsi di formazione per i docenti e occasioni di scambio di buone pratiche per la qualificazione della didattica.
- Utilizzare le competenze professionali dei docenti per diffondere le buone pratiche.
- Valorizzare le competenze del personale in servizio e creare nuove occasioni di crescita professionale, favorendo la turnazione e la distribuzione di compiti e funzioni

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Intensificare la relazione positiva e collaborativa con le famiglie, coinvolgere maggiormente gli enti territoriali e selezionare con cura le associazioni con le quali realizzare iniziative di qualità

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La progettazione del PTOF si collega in modo costante alle azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015. Le finalità della legge "della buona scuola" sono:

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti
- Contrastare le disuguaglianze
- Prevenire la dispersione scolastica
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e istruzione

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, in coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali 2012 sono relativi a quanto esplicitato nella Legge 107/2015, precisamente nei comma 1-4 e cioè ...<<la Legge intende dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche, al fine di garantire il successo formativo per tutti gli studenti, rimuovendo gli ostacoli personali e sociali e promuovendo la partecipazione attraverso gli organi collegiali e la flessibilità didattica e organizzativa, il tutto nei limiti delle risorse disponibili.>>

Gli obiettivi formativi prioritari scelti sono:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- b) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- c) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- d) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- e) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari;
- f) sviluppo delle competenze digitali (Piano nazionale per la scuola digitale) i cui obiettivi specifici sono indicati nel comma 58 della legge; destinatari possono essere sia gli studenti che il personale docente e il personale tecnico e amministrativo;

- g) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti.

SEZIONE 3

L'OFFERTA FORMATIVA

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Il curricolo d'Istituto può essere arricchito e sviluppato in base all'autonomia scolastica istituita dal Regolamento dell'autonomia DPR nr. 275/99; i progetti di ampliamento dell'Offerta formativa spesso propongono attività diverse rispetto alle normali attività didattiche e rappresentano un ulteriore mezzo per contrastare la dispersione scolastica, coinvolgere il territorio, potenziare l'inclusione. Si tratta, in alcuni casi, di iniziative già consolidate, che possono essere aggiornate di anno in anno entro il mese di ottobre.

Piano Nazionale Scuola Digitale

1. AZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

STRUMENTI DEL WEB 2.0 PER LA DIDATTICA

STEP 1

1. Sicurezza su Internet, copyright e privacy
2. Aprire e gestire un blog di classe
3. Strumenti del web 2.0 per creare e pubblicare online presentazioni
4. Strumenti per pubblicare magazine o libri online; Bacheche multimediali;

5. Mappe mentali o concettuali, linee del tempo;
6. Lezioni multimediali con diversi tools 2.0;
7. Piattaforme didattiche, classi virtuali
8. Strumenti audio. Poster interattivi
9. Twitter nella didattica
10. Questionari didattici online

Saranno presentati esempi di utilizzo nelle diverse discipline. Tutti gli argomenti verranno presentati sotto forma di laboratorio.

1.2 METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

1.2.1 STEP 2 - Project Based Learning

Costruzione di un'unità didattica con metodologia PBL (Project Based Learning) e successiva sperimentazione in classe.

1.2.2 STEP 3 – Metodologia eTwinning

1. Cos'è eTwinning;
2. La comunità europea dei docenti e delle scuole eTwinning;
3. Opportunità di formazione in eTwinning;
4. Come funziona la piattaforma eTwinning e quali strumenti di lavoro/opportunità offre;
5. Cercare partner in eTwinning;
6. Realizzare un gemellaggio elettronico;
7. Premi e riconoscimenti in eTwinning.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo 62/2017 ha modificato, a partire dal corrente anno scolastico, alcuni aspetti della valutazione, attività che riveste un ruolo fondamentale all'interno del processo di insegnamento/apprendimento mediante l'osservazione e la misurazione dei suoi risultati. E' un'operazione complessa che riporta l'attenzione a diversi comportamenti e, quindi, l'utilizzazione di una pluralità di strumenti. Valutare significa sviluppare la capacità di formulare giudizi quantitativi e qualitativi in corrispondenza a determinati criteri utilizzando una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale. La misurazione è la verifica oggettiva del valore di un risultato scolastico rapportato alle conoscenze e alle competenze definite per ogni disciplina.

Nella scuola dell'infanzia, la valutazione è finalizzata a giudicare il raggiungimento delle competenze, intese in termini di evoluzione globale di ogni bambino, sviluppo armonico della personalità, e interviene in modo specifico nel rispetto dei ritmi di crescita di ciascuno. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi affettivi e relazionali. I docenti annotano periodicamente le loro osservazioni sul gruppo e su ogni singolo bambino e informano i genitori nelle udienze generali, nei Consigli di Intersezione,

tramite colloqui individuali. La valutazione degli alunni viene attuata sia al termine delle varie U. d. A. sia al termine del triennio.

Nella scuola primaria, la valutazione è un processo continuo di osservazione e di analisi degli obiettivi educativi e didattici con la conseguente verifica dei contenuti formativi programmati e dei processi cognitivi, attivati dai singoli alunni. I colloqui con le famiglie si svolgono ogni bimestre; la distribuzione della scheda di valutazione avviene invece con cadenza quadrimestrale. La valutazione è effettuata con una votazione che va da 5 a 10. Nella valutazione finale del quadrimestre gli insegnanti prendono in considerazione, oltre alle medie matematiche dei voti riportati, anche altre attitudini (attenzione, impegno, partecipazione, metodo di lavoro, progressione nell'apprendimento). Per tale ragione, il giudizio globale potrebbe non corrispondere alla media matematica dei risultati. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti viene effettuata nella scuola primaria collegialmente dai docenti contitolari della classe.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è affidata invece «al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza» I voti numerici, (minimo 4 massimo 10 per decisione del Collegio) attribuiti nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, senza attribuzione di voto numerico. I docenti di sostegno, essendo titolari nella classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per cui svolgono attività di integrazione e sostegno; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Altro elemento per una corretta valutazione è la frequenza scolastica; infatti nella scuola del primo ciclo d'istruzione, ai fini della validità dell'anno scolastico, la frequenza richiesta non deve essere inferiore ai 3/4 delle ore di lezione (D.L.vo 62/2017). Il Collegio, con propria delibera, può agire in deroga a queste condizioni, per esempio in caso di assenze per malattia o casi eccezionali, debitamente documentati, ammesso che ci siano elementi utili alla valutazione nelle varie discipline. È essenziale, quindi, che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa poiché ciò comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Il controllo dell'acquisizione delle competenze riguarderà per lo scritto: componimenti, relazioni, testi di sintesi, questionari a schema aperto, questionari a schema chiuso (a scelta multipla, a completamento) esercizi, soluzioni dei problemi; per l'orale: interrogazioni, relazioni a tema, interventi, conversazioni; per l'ambito operativo e motorio: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, compiti di realtà. La valutazione è intesa nella sua dimensione globale in quanto è attenta a tutti gli aspetti della personalità degli alunni (aspetto cognitivo, metacognitivo, relazionale, affettivo); essa è indicativa del graduale avvicinamento di ogni alunno agli obiettivi programmatici, poiché tiene conto dei livelli di partenza e dei percorsi individualizzati e personalizzati di insegnamento-apprendimento. Per la valutazione degli alunni in difficoltà sono previste due differenti modalità: uguale a quella di tutti gli altri alunni, quando lo studente con BES segue la programmazione della classe, anche se con la riduzione parziale dei contenuti di talune discipline o la loro sostituzione con altri (PDP, percorso semplificato o per obiettivi minimi); differenziata quando lo studente con disabilità segue una programmazione diversa, secondo quanto previsto nel PEI.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il decreto legislativo n.62/2017, che definisce le norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, relativo alla Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, il regolamento che coordinava le norme previgenti per la valutazione. Il primo cambiamento è rappresentato dal fatto che il voto di comportamento non sarà più espresso in decimi ma attraverso un giudizio sintetico per offrire un quadro più dettagliato sul rapporto che ciascuno studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. Tale giudizio deve essere articolato in relazione alle competenze di cittadinanza raggiunte dagli alunni. Il comma 3 del decreto evidenzia come "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali."

E' giusto ricordare quali sono le otto Competenze chiave per la cittadinanza che costituiscono il riferimento della nuova valutazione del comportamento e che, per alcuni aspetti, sono complementari alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, otto macro competenze più conosciute come Competenze Europee definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). Le Competenze chiave per la cittadinanza sono: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione. L'acquisizione di tali competenze intende favorire il pieno sviluppo della persona, di efficaci relazioni con gli altri, di una valida e concreta interazione sociale. Le competenze dovrebbero essere acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e sono necessarie per favorire un miglioramento continuo ed efficace in vista dell'educazione/formazione permanente. Nel precedente documento i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento erano i seguenti: correttezza e collaborazione con compagni e docenti, partecipazione, uso del materiale e delle strutture della scuola, rispetto degli impegni scolastici. Questi criteri già erano strettamente correlati al concetto di convivenza civile ma, per meglio adeguarsi a quanto previsto dal decreto legislativo n.62, il Collegio dei docenti ha individuato alcune competenze di cittadinanza che sembrano meglio delineare il comportamento dell'alunno: le competenze sono agire in modo autonomo e responsabile (Ambito: Relazioni con gli altri), imparare ad imparare (Ambito: Costruzione del sé), collaborare e partecipare (Ambito: Relazioni con gli altri). Col Decreto ministeriale 139 del 2007 il Ministro Fioroni introdusse l'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; con questo documento furono presentate le otto competenze chiave per la cittadinanza già enunciate in precedenza. In quest'ottica il comportamento non è più sinonimo di condotta ma si trasforma e diventa un mezzo per assimilare competenze comportamentali e di cittadinanza capaci di dar vita a una personalità solida e capace rapportarsi in modo adeguato con gli altri. Altro documento che considera obiettivo finale del comportamento l'acquisizione di una coscienza civile è il D.P.R. 22.06.2009. Nell'articolo 7, c.1 si legge : *«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare»*.

Per redigere il nuovo documento di valutazione il Collegio oltre alle otto competenze ha tenuto conto anche dei documenti basilari di ogni Istituto scolastico: Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche (D.P.R. n. 249 del 24.6.1998), Regolamento d'Istituto, Patto

educativo di corresponsabilità, che definisce in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia

Per la valutazione del comportamento gli Indicatori stabiliti sono i seguenti:

INDICATORE: RISPETTO DELLE REGOLE - Rispetto delle regole presenti nel Patto di corresponsabilità e Regolamento di Istituto.

COMPETENZA -Agire in modo autonomo e responsabile- Capacità dello studente di sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale.

INDICATORE: IMPEGNO

COMPETENZA-Imparare ad imparare Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione

INDICATORE: CAPACITA' DI RELAZIONE - Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola

COMPETENZA -Collaborare e partecipare- Capacità dello studente di interagire in gruppo, valorizzare le proprie e altrui capacità, gestire la conflittualità.

Valutazione del comportamento	
ESEMPLARE	L'allievo mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione delle regole di classe e del regolamento d'Istituto. Interagisce in modo positivo, collaborativo e con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e ha un ruolo assidua, rari ritardi e/o uscite anticipate
RESPONSABILE	L'allievo mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione delle regole di classe e del regolamento d'Istituto. Interagisce in modo utile e collaborativo nel gruppo. Si impegna e è sempre interessato alle attività proposte in classe; assenze, ritardi e uscite anticipate minime
CORRETTO	L'allievo mostra un buon grado di socializzazione, rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e del gruppo. Si impegna nello studio e nell'esecuzione dei compiti ed è interessato alle attività proposte e ritardi ininfluenti e comunque sempre giustificati
ADEGUATO	L'allievo mostra una buona socializzazione, discreto rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e del gruppo. Si impegna, anche se non in modo assiduo, nello studio e nell'esecuzione dei compiti e delle attività proposte in classe. Assenze, uscite anticipate e ritardi non frequenti e sempre giustificati
SUFFICIENTEMENTE ADEGUATO	L'allievo rispetta il regolamento d'Istituto riportando qualche nota sul registro di classe; collaborando mostrando un comportamento non sempre corretto verso compagni e personale scolastico. L'impegno è saltuaria; non partecipa alle attività scolastiche con assiduità ed è talvolta sprovvisto del materiale necessario; frequenti e numerose assenze.
INADEGUATO	L'allievo procura assiduo disturbo delle lezioni, ha manifestato frequenti episodi di inosservanza, non voler modificare il suo atteggiamento. Evidenzia un comportamento scorretto con scarsa socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe. Assenze reiterate e ingiustificate. Ha commesso disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del collegio docenti.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto una serie di cambiamenti nello svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le prove Invalsi non saranno più prove d'esame; le prove scritte predisposte dalle commissioni, pertanto, si riducono a tre: prova di italiano, matematica e di lingua (inglese e seconda lingua comunitaria). L'esame, come in passato, si conclude con un colloquio che accerta le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni. Altra novità dell'esame è che il dirigente scolastico sarà anche il Presidente della commissione d'esame.

Le prove Invalsi non sono comunque eliminate: si svolgeranno nel mese di aprile, saranno effettuate al computer e includeranno anche una prova di lingua inglese (le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, QCER, per le lingue del Consiglio d'Europa); le prove, anche se non influiscono più in modo diretto sul voto finale, sono un requisito necessario all'ammissione dell'esame stesso in quanto tutti gli alunni devono sostenerle. E' previsto che gli alunni assenti alle prove per gravi motivi devono comunque sostenerle in una sessione suppletiva da tenere prima dello scrutinio di fine anno. Il voto finale dell'esame sarà espresso in decimi, con eventuale lode, e sarà il risultato della media tra il voto di ammissione e i voti ottenuti nelle tre prove scritte e nella prova orale. Il voto finale è arrotondato alla cifra intera se la frazione è superiore a 0,5.

Agli alunni con disabilità certificata, ove non sostengano le prove dell'esame di Stato finale, viene rilasciato un attestato di credito formativo, che consente l'iscrizione alla secondaria di secondo grado ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

Nel caso di alunni con DSA certificati può essere previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, senza che ciò sminuisca la validità del titolo finale. In ogni caso gli alunni con DSA certificati sostengono le prove Invalsi, ad eccezione, ove ne ricorrano le condizioni, della prova di inglese. In riferimento all'esame, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove Invalsi entro il seguente mese di aprile; la scuola sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunni con disabilità o DSA, comunica all'Invalsi i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove. Il risultato delle prove verrà restituito in forma descrittiva come livello raggiunto e farà parte della certificazione delle competenze del primo ciclo.

L'adozione della certificazione delle competenze era stata prevista già dalla legge che istituiva l'autonomia scolastica (DPR 275/99, art. 10). Negli anni passati la certificazione è stata compilata dalla maggior parte delle scuole, ma in maniera autonoma e ciascuna con un proprio modello di valutazione; con la circolare ministeriale 3/2015 si sono organizzate le fasi tramite le quali arrivare al modello unico nazionale. La sperimentazione ha coinvolto migliaia di istituzioni scolastiche del primo ciclo e ha portato all'adozione di un modello in linea con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006. Un documento che attesta le competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Definisce 4 livelli: avanzato, intermedio, base e iniziale, quest'ultimo predisposto per favorire un'

adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione); presenta uno o due spazi aperti per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (principio di personalizzazione); viene sottoscritta e validata da parte dei docenti e del dirigente scolastico, con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato.

Il Miur con il D.M n.742 del 3/10/2017, ha adottato i nuovi modelli nazionali per la certificazione delle competenze che le singole istituzioni scolastiche dovranno rilasciare al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione. Si tratta di due diversi documenti: modello A per la scuola primaria e modello B per la secondaria di primo grado.

Le tabelle di valutazione di scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria verranno allegare alla versione definitiva.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Sono qui sintetizzati i traguardi che ogni studente dovrebbe aver raggiunto a scuola, nel corso degli anni del primo ciclo d'istruzione. I traguardi sono estrapolati dalle Indicazioni Nazionali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione; manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

SCUOLA PRIMARIA: Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SCUOLA SECONDARIA Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA		
DEI TRE ORDINI DI SCUOLA		
AREA LINGUISTICA – ARTISTICA – ESPRESSIVA		
Comunicazione nella madre lingua ITALIANO		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
<p>Campo d'esperienza I discorsi e le parole</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Usa e comprende la lingua italiana e aumenta il proprio lessico con termini nuovi e li usa nel giusto contesto ➤ Ascolta e comprende storie ➤ Sviluppa fiducia e piacere nel comunicare esperienze, emozioni e contenuti mediante il linguaggio verbale. ➤ Adatta il linguaggio al contesto e all'interlocutore. ➤ Usa il linguaggio per comunicare, argomentare, conversare. ➤ Riflette sulla lingua e si avvicina alla scrittura anche mediante le tecnologie digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa a scambi comunicativi (conversazioni, discussione di classe o gruppo) con compagni e insegnanti formulando messaggi chiari e pertinenti. ✓ Ascolta e comprende testi di diverso tipo e ne individua il senso globale e/o le informazioni principali ✓ Espone oralmente un argomento formulando messaggi chiari e mettendo in relazione le diverse informazioni, riferendole secondo un ordine logico. ✓ Legge e comprende testi di vario tipo, riconoscendone scopi e caratteristiche ✓ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili per l'apprendimento e le sintetizza in funzione dell'esposizione orale ✓ -Acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e comprende anche complessi argomenti realizzati alla situazione comunicativa ▪ Organizza i contenuti multimediali. ▪ Comprende testi e informazioni espliciti parti di un libro, con sintesi articolata e ▪ Scrive correttamente e comprende e utilizza specialistici realizzati alla situazione comunicativa

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA

DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

AREA LINGUISTICA – ARTISTICA – ESPRESSIVA

Comunicazione nella madre lingua ITALIANO

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
<p>Campo d'esperienza I discorsi e le parole</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Usa e comprende la lingua italiana e aumenta il proprio lessico con termini nuovi e li usa nel giusto contesto ➤ Ascolta e comprende storie ➤ Sviluppa fiducia e piacere nel comunicare esperienze, emozioni e contenuti mediante il linguaggio verbale. ➤ Adatta il linguaggio al contesto e all'interlocutore. ➤ Usa il linguaggio per comunicare, argomentare, conversare. ➤ Riflette sulla lingua e si avvicina alla scrittura anche mediante le tecnologie digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa a scambi comunicativi (conversazioni, discussione di classe o gruppo) con compagni e insegnanti formulando messaggi chiari e pertinenti. ✓ Ascolta e comprende testi di diverso tipo e ne individua il senso globale e/o le informazioni principali ✓ Espone oralmente un argomento formulando messaggi chiari e mettendo in relazione le diverse informazioni, riferendole secondo un ordine logico. ✓ Legge e comprende testi di vario tipo, riconoscendone scopi e caratteristiche ✓ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi informazioni utili per l'apprendimento e le sintetizza in funzione dell'esposizione orale ✓ -Acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica ✓ Legge e comprende testi di vario genere facenti parte della letteratura 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e comprende anche complessi argomenti realizza alla situazione com ▪ Organizza i conte multimediali. ▪ Comprende testi informazioni esplic parti di un libro, co sintesi articolata e ▪ Scrive correttamente comprende e uti termini specialistic adeguate alla situa

	<p>per l'infanzia, formulando su di essi giudizi personali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. ✓ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. ✓ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice 	
Comunicazione nelle lingue straniere INGLESE		INGLESE/ FRANCESE
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
<p>Campo di esperienza</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>➤ Scopre lingue diverse.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Descrive verbalmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. ✓ Interagisce nel gioco, comunica in modo comprensibile anche con espressioni e frasi memorizzate. ✓ Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. ✓ Conosce alcuni aspetti della cultura e delle tradizioni dei paesi anglofoni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprende brevi messaggi ▪ Descrive oralmente avvenimenti ed esperienze ▪ Interagisce con uno dei familiari e su argomenti familiari ▪ Legge semplici testi adeguati allo scopo ▪ Scrive semplici testi e messaggi rivolti a familiari e amici ▪ Individua elementi della cultura materna o di scolarità e quelli veicolati dalla cultura e dagli atteggiamenti di riferimento
Consapevolezza ed espressione culturale		MUSICA

<p>Campo di esperienza</p> <p>Immagini, suoni, parole</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Segue spettacoli di vario genere e sviluppa interesse per l'ascolto della musica. ➤ Sperimenta sequenze ritmiche musicali. ➤ Scopre la tecnologia 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e di strumenti musicali, esegue semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti ✓ Usa forme di notazione non convenzionali o codificate, articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche e le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti. ✓ Riconosce gli elementi costitutivi di un brano musicale. ✓ Riconosce gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer), integrando altre forme artistiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esegue in modo espressivo brani vocalici e/o strumentali avvalendosi anche di strumenti ▪ Riconosce e analizza gli elementi costitutivi del linguaggio della notazione trascritta e di un lessico appropriato ▪ Conosce e analizza i materiali, anche in contesti culturali e alla loro fruizione ▪ Improvvisa, rielabora utilizzando sia strutture ritmiche, melodiche.
--	--	---

Consapevolezza ed espressione culturale ARTE E IMMAGINE

<p>Campo di esperienza</p> <p>Immagini, suoni, parole</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplora, manipola, seleziona e usa materiali e strumenti di diverso genere. ➤ Comunica, esprime emozioni, racconta mediante linguaggi non verbali. ➤ Rielabora storie ed esperienze mediante tecniche espressive 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizza le conoscenze nel linguaggio musicale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, materiali e strumenti diversi (grafico-espressivo, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). ✓ Utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte...) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip...). ✓ Apprezza opere d'arte ed oggetti di artigianato provenienti da paesi diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sperimenta, rielabora utilizzando operative funzioni, le tecniche e audiovisivo. ▪ Riconosce e analizza gli elementi costitutivi del linguaggio lessico appropriato. ▪ Utilizza criteri basati all'analisi sia di creativi statiche e multimediali ▪ Utilizza conoscenze per leggere in modo creativo visivi o presenti nell'ambiente ▪ Apprezza il patrimonio in diversi contesti storici
---	---	--

- ✓ Conosce i principali beni artistici e culturali presenti sul territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Consapevolezza ed espressione culturale

EDUCAZIONE FISICA

Campo di esperienza Il corpo e il movimento

- Vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo, espressivo e relazionale.
- Matura atteggiamenti responsabili per sé e per gli altri che gli permettono una buona autonomia a scuola.
- Riconosce bisogni e segnali di benessere e di malessere del proprio corpo e adotta corrette pratiche di igiene e cura di sé.
- Coordina e controlla il gesto, valuta il rischio, nel gioco individuale, di gruppo, nella danza e nella comunicazione espressiva.
- Sperimenta schemi posturali e motori e li adatta al contesto e alla situazione ambientale.

- ✓ Ha acquisito consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali
- ✓ Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
- ✓ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmo-musicali.
- ✓ -Utilizza nelle esperienze le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita.

- E' consapevole del proprio sviluppo corporeo e si impegna al miglioramento del
- Si destreggia dimostrando: di coordinare gesti tecnici; di utilizzare il corpo in modo appropriato; di utilizzare le proprie risorse per risolvere situazioni-problema
- Gestisce i diversi momenti di conflittualità e di avversari
- Assume comportamenti di cura della sicurezza propria e altrui

AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Competenze in matematica MATEMATICA

INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA

Campo di esperienza

La conoscenza del mondo

(Numero e spazio)

- ✓ Utilizza con sicurezza il calcolo scritto e mentale dei numeri naturali, frazionari, decimali.
- ✓ Riconosce, descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche.

- Si muove con sicurezza nei diversi sistemi di numerazione e sa esprimere un numero e il risultato di un'operazione
- Usa correttamente simboli e operazioni
- Da situazioni reali

<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, confronta e definisce quantità e le registra mediante simboli. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizza i più comuni strumenti convenzionali e non per il disegno geometrico. ✓ Utilizza rappresentazioni e dati, in situazioni significative per ricavare informazioni. ✓ Risolve problemi di vario genere, riconoscendo le strategie di soluzione, descrivendo il procedimento seguito, utilizzando i linguaggi specifici. 	<p>rappresenta forme e spazio ed analizza, relazioni tra gli elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affronta situazioni problematiche percorrendo un percorso risolutivo formalizzando il procedimento algebrici e grafici utilizzando contenuti di diverse discipline. ▪ Individua e rappresenta fenomeni, anche a livello disciplinari, individuando informazioni, applicando l'opportunità, mantenendo i risultati. ▪ Utilizza ed interpreta i dati cogliendo il rapporto con le discipline.
<p>Campo di esperienza</p> <p>La conoscenza del mondo</p> <p>(Oggetti, fenomeni, viventi)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Osserva organismi viventi, ambienti e fenomeni e coglie trasformazioni naturali. 	<p>Competenze di base in scienze e tecnologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Osserva, analizza, descrive oggetti e fenomeni relativi alla realtà naturale e gli aspetti della vita quotidiana. ✓ Formula ipotesi e le verifica, utilizza semplici schematizzazioni e modellazioni. Inizia la costruzione di semplici mappe. ✓ Riconosce le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematiche dell'intervento antropico e negli ecosistemi ✓ Assume comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse 	<p>SCIENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esplora e sperimenta i fenomeni svolgersi dei più comuni regole del metodo scientifico ▪ Formalizza un percorso sperimentali. ▪ E' responsabile verso l'ambiente, il proprio ▪ Ha curiosità ed interesse legati all'uso della scienza tecnologico.
<p>AREA STORICO – GEOGRAFICA</p>		
<p>Campo di esperienza</p> <p>La conoscenza del mondo</p> <p>(Oggetti, fenomeni, viventi)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Colloca le azioni nel tempo della giornata e della settimana. 	<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Usa fonti diverse per produrre informazioni e ricostruire fenomeni a carattere storico. ✓ Usa linee cronologiche, grafici temporali per collocare nel tempo civiltà e fatti storici ✓ Ricava informazioni da un testo storico e le organizza tematicamente, temporalmente e spazialmente. ✓ Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni della società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di 	<p>STORIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si informa autonomamente sui fatti storici, utilizzando la storiografia e il lavoro di operazioni di ricerca ▪ Seleziona e analizza i dati della storia italiana in relazione mondiale, riconosce le strutture delle società e la loro organizzazione sociale e le interdipendenze. ▪ Conosce aspetti e strutture delle conoscenze interdisciplinari ▪ Utilizza conoscenze e competenze per gli aspetti delle società

<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si orienta in relazione al presente, passato, futuro. 	<p>apertura e di confronto con la contemporaneità</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconosce ed esplora in modo più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico culturale. 	<p>presente e sviluppi consapevoli.</p>
---	---	---

GEOGRAFIA

<p>La conoscenza del mondo (spazio e tempo)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Usa correttamente parametri spaziali in rapporto a sé, agli altri e alle cose 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche usando riferimenti topologici e punti cardinali. ✓ Individua e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani. ✓ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (carte, immagini satellitari, fotografiche, artistico-letterarie). ✓ Riconosce, nel proprio ambiente di vita, le funzioni di vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo. ✓ Ricerca e propone soluzioni di problemi relativi alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale presente sul territorio per continuare ad usarlo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta nello spazio e tematiche; le utilizza spaziali, opera trasformazioni in atto ▪ Utilizza le diverse elaborazioni spaziali riduzione, coordinate comprendere e territoriali. ▪ Conosce e confronta italiani, europei e m fisici significativi, le e architettoniche culturale da tutelare ▪ Conosce il concetto ▪ Analizza le interre utilizzando modelli in degli Stati. ▪ Valuta gli effetti de territoriali.
--	---	---

Consapevolezza ed espressione culturale **RELIGIONE CATTOLICA**

<p>INFANZIA</p>	<p>PRIMARIA</p>	<p>SECONDARIA</p>
------------------------	------------------------	--------------------------

<p>Il sé e l'altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riflette su Dio Creatore Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù. ✓ Collega i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù alle tradizioni del proprio ambiente; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua per riflettere sul loro valore nell'esperienza personale, familiare, sociale. ✓ Riconosce la bibbia come libro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individua l'esperienza ai grandi interrog humana e identità cristianesimo in messaggio su Dio, renderlo presente e ▪ Conosce e im fondamentali dei realtà religiosa cristianesimo catto
---	--	--

<p>tradizioni culturali e religiose. Immagini e colori</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani. <p>I discorsi e le parole</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici. ➤ Narra i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. 	<p>sacro per i Cristiani ed ebrei, distinguendola da altri testi anche di altre religioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo. ✓ Identifica la Chiesa come comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce in termini di funzione dei testi sacri ▪ Sa confrontarsi con le tradizioni religiose e la proposta etica e morale per la vita personale con gli altri
--	---	--

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CITTADINANZA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA INFANZIA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA PRIMARIA	OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA SECONDARIA
AMBITO COSTRUZIONE DEL SE'				
	IMPARARE AD IMPARARE			
IMPARARE AD IMPARARE	<p>Conoscenza del sé (limiti, capacità...)</p> <p>Uso di strumenti informativi</p> <p>Acquisizione di un metodo di studio</p>	<p><i>Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie ambizioni</i></p> <p><i>Utilizzare informazioni, provenienti dalle esperienze quotidiane (scuola, famiglia, altri) in modo appropriato alla situazione</i></p> <p><i>Avere fiducia in se stesso vivendo serenamente situazioni nuove</i></p>	<p><i>Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni</i></p> <p><i>Perseverare nell'apprendimento ed organizzarlo gestendo con efficacia il tempo e le informazioni, sia individualmente che in gruppo</i></p> <p><i>Elaborare quanto appreso e applicarlo nei diversi contesti di vita</i></p>	<p>Riconoscere i propri pensieri, i propri stati d'animo, le proprie ambizioni</p> <p>Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni</p> <p>Perseverare nell'apprendimento ed organizzarlo gestendo con efficacia il tempo e le informazioni, sia individualmente che in gruppo</p> <p>Elaborare quanto appreso e applicarlo nei diversi contesti di vita</p>
SPIRITO DI INIZIATIVA E	PROGETTARE			
	<p>Usare quanto appreso per realizzare un prodotto</p>	<p><i>Scegliere, organizzare e predisporre materiali, strumenti, spazi, tempi e interlocutori per soddisfare</i></p>	<p><i>Elaborare e realizzare semplici compiti di apprendimento utilizzando il metodo sperimentale nei vari ambiti</i></p>	<p>Elaborare e realizzare semplici compiti di apprendimento utilizzando il metodo sperimentale nei vari ambiti</p>

IMPRENDITORIALITÀ	Organizzare del materiale per realizzare un prodotto	<i>un bisogno primario, realizzare un gioco, trasmettere un messaggio verbale e non verbale</i>	<i>disciplinari, non solo scientifici</i>	ri
AMBITO RELAZIONE CON GLI ALTRI				
COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE	COMUNICARE E RAPPRESENTARE Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	<i>Comprendere il linguaggio orale di uso quotidiano (narrazione, regole, indicazioni operative)</i>	<i>Comprendere semplici messaggi di genere diverso utilizzando i linguaggi di base appresi, anche mediante supporti cartacei e informatici</i>	Co in sp
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Uso dei linguaggi disciplinari	<i>Comprendere e utilizzare gesti, immagini, suoni</i>	<i>Utilizzare i linguaggi di base appresi per descrivere eventi, fenomeni, norme, procedure e le diverse conoscenze disciplinari anche mediante vari supporti</i>	In m u
COMPETENZA DIGITALE		<i>Esprimere le proprie esperienze, sentimenti, opinioni, avvalendosi di diversi linguaggi sperimentali</i>		U te
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI				Es st o
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	COLLABORARE E PARTECIPARE Interazione nel gruppo Disponibilità al confronto Rispetto dei diritti altrui Agire in modo autonomo e responsabile	<i>Partecipare a giochi , attività collettive, collaborare con il gruppo, rispettare le diversità.</i> <i>Stabilire rapporti corretti con i compagni e gli adulti</i> <i>Esprimere i propri bisogni</i> <i>Portare a termine il lavoro assegnato</i> <i>Capire la necessità di regole condivise e rispettarle</i>	<i>Interagire in gruppo accettando le regole, contribuendo alla realizzazione di attività nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti.</i> <i>Assolvere agli obblighi didattici con responsabilità</i> <i>Rispettare le regole condivise</i>	Co in In il C g re Es ca P ej
RAPPORTI CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE				
	RISOLVERE I PROBLEMI Affrontare situazioni problematiche utilizzando i contenuti e i metodi delle discipline	<i>Risolvere semplici situazioni problematiche legate all'esperienza</i> <i>Riconoscere situazioni che richiedono una risposta</i>	<i>Affrontare semplici situazioni problematiche cercando di formulare ipotesi di soluzione</i> <i>Valutare i dati proponendo soluzioni, utilizzando secondo il tipo di problema contenuti e metodi delle discipline</i>	Es ca ca P st
COMPETENZE IN MATEMATICA E COMPETENZE DI	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI Individuare, rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi Individuare collegamenti	<i>Utilizzare parole, gesti, disegni ... per comunicare in modo efficace</i>	<i>Individuare e rappresentare fenomeni ed eventi disciplinari, cogliendone analogie, differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo</i>	Es ca ca

BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	fra le varie aree disciplinari		
	ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE Capacità di analizzare l'informazione e valutare l'attendibilità e l'utilità	<i>Ricavare informazioni Attraverso l'ascolto e supporti cartacei</i> <i>Avvalersi di informazioni per Assumere comportamenti adeguati alle situazioni</i>	<i>Ricavare informazioni da immagini e testi scritti di contenuto vario</i> <i>Ricreare informazioni utili al Proprio apprendimento anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastiche</i>

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

“La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo, pag 24).

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Picerno, al fine di garantire a tutti gli studenti il diritto ad un percorso formativo organico, che permetta di sviluppare l'identità personale e conseguire una formazione culturale basata sull'acquisizione di solide competenze di base, sono particolarmente attenti a individuare, il prima possibile, alunni in difficoltà e garantire loro l'acquisizione di conoscenze/abilità/competenze. L'Istituto Comprensivo, per favorire una reale integrazione nella comunità scolastica, realizza attività necessarie ad offrire tutte le opportunità educative per lo sviluppo delle potenzialità cognitive, operative e relazionali. All'interno dell'Istituto nel lavoro quotidiano, l'integrazione nelle rispettive classi si esplica attraverso percorsi individualizzati, semplificazioni e riduzioni dei contenuti, allungamento dei tempi e, quando necessario, attraverso la presenza dell'insegnante di sostegno. Pertanto, i docenti sono in stretta collaborazione con i genitori degli alunni, in particolare con quelli in difficoltà, per indirizzarli, se necessario, alle strutture socio-sanitarie presenti SUL territorio e richiedere, quando se ne presenti la necessità, l'effettiva collaborazione degli operatori socio-sanitari. All'interno della classe i docenti fanno sì che gli alunni collaborino con i coetanei in difficoltà favorendo le attività di gruppo; utilizzano metodologie, attività e mezzi adeguati al tipo e all'entità dei diversi tipi di disabilità, fanno maturare in tutti gli alunni il concetto di solidarietà attraverso la conoscenza della diversità. Con il termine “Disturbi dell'Apprendimento” si intende una gamma diversificata di problematiche nell'apprendimento scolastico non imputabili a fattori di handicap grave o di ritardo mentale. Vengono diagnosticati quando i risultati ottenuti dallo studente riguardo a lettura, espressione scritta e calcolo risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello intellettuale. I problemi di apprendimento ostacolano in modo significativo i risultati scolastici e talvolta impediscono lo svolgimento di attività quotidiane che richiedono capacità di lettura, scrittura e calcolo. La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, in sigla “DSA”. Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico in quanto, allorché le difficoltà sono adeguatamente certificate, si provvede alla redazione del Piano Didattico Personalizzato con le opportune misure dispensative e compensative. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle

effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

In linea generale, gli alunni che presentano uno svantaggio scolastico determinato da problematiche diverse, vengono ricompresi in un'area detta dei Bisogni Educativi Speciali - BES, sigla che si è cominciato ad utilizzare dopo la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: 1) disabilità; 2) disturbi evolutivi specifici; 3) svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Tutti questi alunni devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità, nella prospettiva di una didattica inclusiva ed accogliente, mediante la redazione di un Piano Didattico Personalizzato calibrato in base alle caratteristiche dello studente, in modo da adeguare e personalizzare il più possibile la proposta didattica e renderla più incisiva. Altro possibile elemento di svantaggio per un alunno può essere la non conoscenza della lingua italiana, per esempio nel caso di un alunno immigrato da poco nel nostro Paese. Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, l'Istituto ha stilato un protocollo di accoglienza: un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al P.(t).O.F. predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo all'iscrizione e all'inserimento degli alunni stranieri. Tale documento consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 e le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (Nota MIUR 16/02/06). Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di: facilitare e sostenere l'ingresso a scuola degli allievi appartenenti ad altre culture; favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione; stabilire relazioni costruttive con la famiglia immigrata; promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale. Il protocollo delinea prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (iscrizione); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano L2); sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Con il Decreto Legislativo n. 66/2017– *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità* si è ulteriormente migliorato il processo di inclusione all'interno dell'Istituto e si è ampliato il campo delle attività e degli interessi dei ragazzi, utilizzando al meglio le risorse scolastiche ed individuali disponibili. Durante l'anno scolastico, si svolgono incontri a cui partecipano i docenti di sostegno e di classe, l'équipe psico-pedagogica e i genitori degli alunni interessati (Gruppo GLI) per discutere delle problematiche inerenti il processo di apprendimento e stabilire gli interventi e le migliori modalità di attuazione. Si ritiene fondamentale collaborare con le famiglie, nel rispetto dei rispettivi ruoli, favorendo ogni contributo costruttivo, nella prospettiva di promuovere realmente l'idea di "comunità scolastica"; la partecipazione dei genitori alla vita scolastica è essenziale per stabilire e consolidare la corresponsabilità educativa. In ordine al decreto citato si deve tener presente che il piano verrà integrato con l'entrata in vigore nel 2019 di un nuovo organismo, i GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale),

Sempre in tema di inclusione il diritto all'istruzione non può essere cancellato nella malaugurata ipotesi che un ragazzo sia costretto ad allontanarsi dalla scuola per una malattia, una degenza in ospedale. I servizi di Scuola in Ospedale e di Istruzione Domiciliare contribuiscono a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, per i bambini e i ragazzi ricoverati e impossibilitati alla frequenza scolastica (primaria e secondaria di primo grado di questo I.C.). *Il Diritto all'apprendimento, all'istruzione e alla salute* sono infatti diritti fondamentali e vanno tutelati con maggiore attenzione nel caso di bambini che affrontano un percorso di malattia e di cura. Per questo motivo la Scuola in Ospedale non può essere considerata un servizio accessorio dal momento che rappresenta una garanzia di cittadinanza. In questo contesto la didattica diventa un mezzo attraverso il quale dare al degente una continuità con la sua vita ordinaria, in modo da ricollegarlo alla realtà esterna e alla sua parte sana: la Scuola

in Ospedale costituisce quindi un valore e un sostegno significativo anche per il recupero del benessere psico-fisico.

SEZIONE 4

L'ORGANIZZAZIONE

FORMAZIONE Ata e Docenti

Piano triennale per la formazione dei docenti in servizio (L. 107/2015, comma 124)

Elementi strategici

Coerentemente con le priorità del RAV e del PdM, la scuola ha deciso di intraprendere, per il triennio 2016/19, un percorso di formazione triennale a beneficio di tutta la classe docente e del personale ATA. Le attività che sono state individuate come strategiche per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, a sostegno del progetto educativo-didattico, verranno implementate in maniera graduale in funzione delle necessità più urgenti e della disponibilità delle risorse finanziarie indispensabili per la loro realizzazione.

La scuola si è già impegnata nell'avviamento delle seguenti attività di formazione:

- **“ La Scuola italiana cambia. spunti di riflessione sulla legge 107/2015: la valutazione, il piano triennale dell’offerta formativa, il piano di miglioramento ”**, seminario organizzato dall’I.C. di Picerno e aperto a tutte le scuole della Basilicata; relatore, prof. Giovanni Robertella.
- **“Miglioramento... in prospettiva”**, costruzione di un format di Piano di Miglioramento, in collaborazione con altre scuole della rete “in prospettiva” (Potenza e Marmo-Melandro-Platano) fondata dall’I.C. di Picerno; la formazione è stata affidata all’esperto esterno, prof. Giovanni Robertella (finanziamento USR).
- **“clil@me”** per l’introduzione della metodologia clil nelle scuole del primo ciclo, in rete con scuole del materano – “CLIL IN RETE” (finanziamento MIUR – ex lege 440) – capofila I.C. Picerno; la formazione è stata affidata alla prof.ssa Margaret Rasulo dell’Università di Napoli l’Orientale.
- **“Il ruolo della mensa scolastica nell’età evolutiva”**, relazioni a cura della dott.ssa Sabrina ROSA e della dott.ssa Gabriella VIGNOLA, U.O.C. Igiene degli alimenti e nutrizione – ASP.
- **“formazione addetti primo soccorso e antincendio”**, organizzata con le scuole della rete “in prospettiva”, presso l’I.C. di Bella e affidata all’ente di formazione ECOPRAXI.
- **“La flipped classroom”**, introduzione della didattica capovolta nella scuola secondaria di primo grado, a cura del prof. Mario Carbone, animatore digitale dell’I.C. di Picerno.

Alcuni docenti dell’Istituto hanno, poi, aderito a proposte provenienti da organizzatori esterni, su tematiche quali: didattica per competenze, problem solving, valutazione e certificazione delle competenze.

Per il triennio 2016/19, gli assi strategici lungo i quali la scuola intende impegnarsi per promuovere la formazione del proprio personale sono i seguenti:

Attività di autoformazione attraverso la somministrazione e revisione di risultati delle prove INVALSI; Adattamento della didattica in funzione dei risultati ottenuti nelle varie classi, produzione di rubriche valutative in verticale, produzione di test di verifica in orizzontale (a cura del gruppo interno di ricerca sul curricolo);

1. Sviluppo di una didattica per competenze; con le scuole della rete “in prospettiva” è stato candidato un progetto di implementazione della didattica per competenza, il curricolo verticale di lingua italiana, il miglioramento didattico (finanziamenti ex lege 440);
2. Revisione del curricolo verticale, sulla base degli elementi che emergeranno dalla formazione sopra detta e dalle verifiche interne (autovalutazione d’Istituto);
3. Sviluppo delle attività legate alla metodologia CLIL; creazione di una seconda rete di scuole in provincia di Potenza, che possa collaborare con la già roduta rete del materano;
4. Prosecuzione del percorso di formazione: **“Attività didattica e nuove tecnologie”**, affidato all’animatore digitale, prof. Mario Carbone.

Perseguibilità e rendicontazione delle attività di formazione

Attività di autoformazione

L’attività di autoformazione dei docenti sui temi del curricolo e della didattica per competenze è stata avviata già nel 2013/14 e ha visto il coinvolgimento di diversi attori (docenti dei vari ordini di scuola). A seguito del dimensionamento scolastico e il conseguente ampliamento dell’Istituto, i docenti della sede di Vietri di Potenza hanno portato il loro contributo alla revisione del curricolo verticale. Tutti i materiali prodotti (curricolo, rubriche di valutazione, format per PEI, PDP, UdA, etc.) vengono regolarmente pubblicati sul sito istituzionale

Didattica per competenze

All’inizio dell’a.s. 2016/2017, è già stato attivato un percorso di diffusione della didattica per competenze, attraverso l’implementazione della cosiddetta “flipped classroom” (prof. Carbone), la creazione di un blog dal titolo “giochi di conoscenza” (prof.ssa Tripaldi) e la partecipazione al seminario di formazione organizzato dall’USR Basilicata “eTwinning... and friends”, al quale seguirà la candidatura di un progetto di gemellaggio elettronico.

Altre iniziative saranno realizzate in proprio e in collaborazione con le scuole della rete “in prospettiva”.

CLIL

Al fine di favorire l’introduzione della metodologia CLIL in classe, sono stati previsti ulteriori incontri, oltre a quelli già realizzati lo scorso a.s. Lo scopo di questi incontri di formazione, riservati ad un campione di docenti, sarà l’ulteriore approfondimento del concetto di CLIL e l’espansione, all’interno della scuola, del numero di classi oggetto di lezioni incentrate su tale metodica.

Il materiale prodotto dagli insegnanti coinvolti in tale iniziativa costituirà il contributo concreto alla diffusione delle metodologie CLIL a tutto il corpo docente.

Ulteriori stimoli potranno giungere dalla collaborazione con docenti di scuole viciniori, interessati ad aderire alla costituenda rete CLIL del potentino.

Attività didattica con l’uso delle nuove tecnologie

La scuola si è dotata, nel corso degli anni, di attrezzature digitali (LIM in ogni classe della secondaria e in molte classi della primaria, Touch Panel di nuova generazione, tablet in comodato d'uso agli alunni, PC's) acquistate grazie a fondi ministeriali, PON e contributi di privati, che hanno consentito l'avvio di pratiche didattiche basate sulle nuove tecnologie digitali, sono considerate strategiche per la futura evoluzione dell'offerta formativa.

Il prof. Mario Carbone, animatore digitale, ha già avviato un'attività di trasferimento di "know-how", pratiche di condivisione e scambio di informazioni con i docenti, oltre a realizzare attività laboratoriali con gli alunni, nell'ambito dei percorsi previsti per studenti svantaggiati, inseriti nei laboratori finanziati dal progetto per le aree a rischio (a.s. 2015/16).

Sessioni di approfondimento di tecniche digitali per la didattica sono previste nei prossimi anni, al fine di preparare adeguatamente le basi per una giusta integrazione di tecnologia e didattica tradizionale.

Personale ATA, DSGA e del DS

Tra le priorità della scuola, oltre alla formazione dei docenti, emergono le attività di formazione del personale ATA, del DSGA e del DS. Le opportunità di formazione per tali figure professionali saranno concentrate in prima istanza sul protocollo informatico, sul Piano Nazionale Scuola Digitale e sui continui adeguamenti del sistema alla normativa, vigente e in continua evoluzione, previsti dal Piano Nazionale Formazione, Legge 107/2015.